

Frattanto si avvicinava il giorno in cui doveva aver luogo in Parigi il matrimonio di Enrico di Navarra con Margherita. Questa festa era stata rimandata per la morte della regina di Navarra e per la malattia della duchessa di Lorena, ma anche perchè si sperava tuttora di ottenere dal nuovo papa Gregorio XIII la concessione della dispensa, costantemente rifiutata da Pio V, e che era necessaria, attesa la confessione calvinista dello sposo. Poichè questi sforzi si dimostrarono vani, fu ingannato il cardinale Carlo di Bourbon con una falsa lettera dell'inviato francese in Roma, secondo la quale il papa avrebbe concesso la dispensa dietro preghiera del cardinal di Lorena. In seguito a questo il cardinal di Bourbon il 18 agosto benedì il matrimonio, senza che lo sposo assistesse alla messa.¹ L'aristocrazia ugonotta si era riversata in Parigi in gran numero con 4000 armati onde prendere parte al matrimonio del Navarra. Però anche i Guise ci si erano trovati con uno splendido seguito. Fu un succedersi di feste chiassose e di divertimenti sfrenati. Mentre il re leggero si abbandonava a vani divertimenti, sua madre era intenta a progetti nefasti.

Caterina dei Medici odiava Coligny con tutto l'ardore di un'italiana, perchè egli minacciava di scuotere la sua autorità sopra del re e di contrariare la sua politica. Ripetutamente aveva essa accarezzato il pensiero di togliere di mezzo con un attentato quell'uomo pericoloso.² Ora essa prese la decisione anche per evitare in questo modo qualunque pericolo di implicare la Francia nella guerra contro la Spagna, e per conquistare di nuovo la sua antica padronanza sul re privo d'indipendenza.

Per l'esecuzione dell'attentato era vantaggioso di servirsi della vendetta di sangue ancora insoddisfatta dei Guise. Per questo Caterina si mise d'intesa non solo con Enrico di Anjou, ma anche con il giovane duca di Guise e sua madre, la duchessa di Nemour, che non poteva dimenticare come Coligny avesse celebrato l'uccisione del suo primo marito come la più grande felicità per la Francia e per la chiesa calvinista.³ Il re non fu messo a parte del complotto di sua madre, solo i confidenti di Caterina lo seppero. Sembra che questi meditassero disegni ancor più vasti, mentre Caterina cercava solo la soppressione di Coli-

¹ Cfr. *Lettres de Cath. de Médicis* IV, LIV s., LXVII s.; RAUMER, *Briefe* I, 292 s.; *Rev. d. quest. hist.* LXXX (1906), 489 s.; PALANDRI 168 s. SAULNIER (*Bibl. de l'École d. Chartes* LXXI [1910], 305 s.) crede che la voce della concessione della dispensa si riferisca al breve del 7 luglio 1572; però il papa ivi esorta solo il cardinale Bourbon, perchè lavori per la conversione del suo nepote. Il comando di Carlo IX di non lasciare passare in Italia alcun corriere, doveva impedire che avanti tempo si scoprisse l'inganno, a cui si voleva ricorrere nella questione della dispensa. (Vedi VON BEZOLD nella *Hist. Zeitschr.* XLVII, 564.)

² Cfr. PLATZHOFF, *Mordbefugnis* 52 ss.

³ Vedi la *Hist. Zeitschrift* LXII, 42 ss.